

Associazioni di categoria polemiche sui costi: "Non era questo il momento. Molti non hanno fatto in tempo ad aggiornare il registratore di cassa"

# Scontrini, lotteria al via ma non per tutti

Da ieri con il pagamento elettronico si può partecipare al gioco ma pochi negozi hanno gli strumenti adeguati

di Giovanna Belardi

AREZZO

■ Lotteria degli scontrini al via ma non per tutti. Anche ad Arezzo non tutti gli esercenti sono pronti a "far giocare" il cliente che, con un acquisto minimo effettuato con strumenti elettronici, può accedere alle estrazioni di premi a partire da marzo. Con tanti biglietti quanti sono gli euro spesi. Ma le apparecchiature necessarie per questa novità non sono di fatto ancora partite nella totalità.

Si calcola, in generale, che solo il 50 per cento dei negozianti (in tutta Italia) sia in possesso degli aggiornamenti del registratore di cassa necessari, così come del lettore per il codice a barre.

Le associazioni di categoria sono sul piede di guerra: dicono che è inopportuno partire adesso con una novità che si traduce anche in una voce di spesa (circa 300 euro la media degli adeguamenti) oltre che agire in un momento in cui molti negozi sono stati chiusi e si trovano di conseguenza in gravi difficoltà per tutta una serie di pagamenti fissi e obblighi a cui si va ad aggiungere un altro impegno.

Gli esercenti dal canto loro sono in attesa: c'è chi ha ordinato già da mesi gli aggiornamenti ma la risposta è che ancora non tutto è pronto, visto che oltre alla lotteria c'è anche un altro dettaglio da completare per i corrispettivi telematici.

Insomma si naviga a vista



Lotteria degli scontrini

Si parte ma non per tutti gli strumenti a disposizione sono stati adeguati per effettuare il servizio

e chi oggi si presenta con scontrino e codice lotteria può sentirsi rispondere che per partecipare al nuovo concorso ci vuole un po' più di tempo, nonostante la pubblicità fatta. "La nostra posizione è stata chiara sin dall'inizio - spiega Catuscia Fei, Confcommercio -. Sostanzialmente critica perchè parte in un momento sbagliato. I costi superano i benefici e da una stima nazionale solo il 50 per cento in Italia tra gli esercenti si era adeguato. I costi dell'aggiornamento sono di circa 300 euro. Molti dei nostri commercianti hanno tante difficoltà finanziarie, tutti sono preoccupati dei continui cambiamenti e

non sanno se questo o quell'altro fine settimana potranno stare aperti. In un periodo di tale incertezza non si può programmare il lavoro. Ripeto è un momento non adeguato. E trovo ingenuo pensare che questo sistema possa contribuire alla lotta all'evasione. Avevamo chiesto un ulteriore rinvio". Stefania Dei, area fiscale Confcommercio, aggiunge infatti che ci sono "aggiornamenti indispensabili per poter partecipare. I nostri associati vivono questo passaggio come un peso, per dover fronteggiare l'ennesimo adeguamento e l'ennesima spesa. Un ulteriore situazione che ricade sulle spalle di

chi in questa fase sta lavorando con grosse difficoltà". Tra gli esercenti inoltre si fa strada anche un altro aspetto: la paura che se non ci si fa trovare pronti si possa incappare se non proprio in una multa comunque in una segnalazione da parte del cliente. "C'è grande preoccupazione tra i nostri associati - spiega Valeria Alvisi di Confesercenti - sotto molteplici aspetti. Diciamo che in linea generale è stato inopportuno far partire adesso una cosa del genere. La metà delle attività sono chiuse o lo sono state per molto tempo. Inoltre è necessario un adeguamento a carico dell'esercente. Fuori luo-

go a maggior ragione in questo periodo. Poi c'è la paura di essere segnalati all'Agenzia delle entrate da chi non ha potuto partecipare alla lotteria. Infine, se devo dire la mia, non trovo giusto incentivare il gioco in un momento in cui si conosce la dipendenza ad esso legata. E' un meccanismo di vincita di denaro e un problema diffuso. Questo aspetto non andava sottovalutato".

E passiamo adesso sull'altro fronte, ovvero a chi materialmente deve avere a che fare con gli scontrini: "E' un grosso problema, abbiamo fatto richiesta due mesi fa per aggiornare il registratore di cassa ma ancora da noi non so-

no passati - spiegano alla tabaccheria Di Brucato -. Sappiamo che in tutta Italia è così però hanno pubblicizzato tanto la lotteria con il risultato che molti esercenti se il cliente chiede di giocare lo scontrino, di fatto sono impossibilitati ad accettarlo".

Infine la parola a chi si deve occupare del sistema dal punto di vista più propriamente tecnico: "In questa fase ci sono due aggiornamenti, la lotteria e il nuovo formato per la chiusura serale come richiesto dall'Agenzia delle Entrate. Diverse strumentazioni vanno adeguate e quindi si procede cercando di acccontentare tutti. Cerchiamo di fare in modo di aggiornare il sistema per il nuovo tracciato XML7 e in contemporanea di fare anche l'adeguamento per la lotteria. E' complicato per tutti perchè il 50 per cento dei commercianti non ha ancora le macchine adeguate e qualcuno ancora non è neppure munito di pos - spiega Stefano Mantovani -. Entro il 30 marzo bisognerà aggiornare tutti quei registratori ancora non pronti per le nuove disposizioni sulla chiusura serale e in contemporanea provvederemo anche agli adeguamenti per la lotteria degli scontrini".